

Potranno accogliere oltre 80 bambini

L'otto marzo a Grosseto si aprono due asili nido

Assisteranno i piccoli 23 educatori che stanno seguendo un corso di aggiornamento - Entro l'anno verrà inaugurato un terzo centro - L'impegno finanziario è di 570 milioni, e sostenuto da Comune, Regione e rette familiari

GROSSETO - Verranno aperti domani mattina per essere inaugurati ufficialmente l'8 marzo, giorno internazionale della donna, due asili nido comunali. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa dal sindaco e dal vice sindaco di Grosseto, compagni Finetti e Pecchiali, al termine di una riunione di giunta appositamente convocata.

Prendendo il posto dell'asilo nido ex OMNI, l'unico presente nel comune, con una capacità ricettiva di 60 bambini, le due strutture di via Piandello e via Lago di Varano saranno in grado di accogliere 80 bambini da zero a tre anni. Gli imboldi sono un vero « fiore all'occhiello » per Grosseto per razionalità e funzionalità. Provvederanno alla educazione e alla assistenza dei bambini un organico complessivo di 23 unità tra personale educativo e ausiliario di cui 16 provenienti dalla OMNI. Tutto il personale insegnante sta partecipando ad un corso di aggiornamento, a spese dell'amministrazione comunale, iniziato nel gennaio, e che si concluderà il 30 marzo prossimo.

L'impegno finanziario com-

plessivo sarà di 170 milioni in quanto il costo annuo per bambino si aggira sui 2 milioni e cento mila lire; il Comune finanziaria la spesa con 60 milioni, circa un terzo della cifra. Il resto della spesa sarà ottenuto con un contributo regionale di 80 milioni e da 24 milioni di retta delle famiglie, stabilita sulla base del coinvolgimento per parte dei genitori.

Nell'ambito di queste strutture per l'infanzia, funzioneranno due consulenti pedagogici per svolgere il servizio didattico: parteciperanno anche le circoscrizioni (Barbanella e via della Pace) dove gli asili ma anche quegli abitanti nei quartieri. Il servizio, che verrà attuato fra breve, è stato possibile grazie all'accordo intervenuto tra il Comune, il Consorzio socio-sanitario e l'equipe di medici e operatori sanitari che svolgono questa attività.

Un terzo asilo nido verrà inaugurato entro la fine dell'anno nella zona di Gorarella (la zona 167 sud) un grosso agglomerato urbano con circa 10 mila abitanti: saliranno così a 150 i bambini che potranno usufruire di questo servizio.

L'avvio dell'attività di que-

sto asilo nido risponde alle esigenze sostenute dal comitato di gestione dei genitori dei bambini frequentanti l'asilo ex OMNI, che trasferisce le sue competenze alle strutture del Comune, dal movimento femminile e democratico in generale che ha impostato tutta la sua iniziativa ricca e articolata, avendo come punto di riferimento la legge nazionale di reddito.

Alla gestione sociale di questi due asili nido e alla discussione dei problemi educativi e didattici parteciperanno anche le circoscrizioni (Barbanella e via della Pace) dove gli asili ma anche quegli abitanti nei quartieri. Il servizio, che verrà attuato fra breve, è stato possibile grazie all'accordo intervenuto tra il Comune, il Consorzio socio-sanitario e l'equipe di medici e operatori sanitari che svolgono questa attività.

Un terzo asilo nido verrà inaugurato entro la fine dell'anno nella zona di Gorarella (la zona 167 sud) un grosso agglomerato urbano con circa 10 mila abitanti: saliranno così a 150 i bambini che potranno usufruire di questo servizio.

Paolo Ziviani

Le « voci » però sono state smentite dalla direzione Solvay

La Petrobenz utilizzerebbe il pontile di Vada per lo scarico del greggio?

La società chimica fino ad ora non ha ricevuto nessuna richiesta di utilizzare il pontile - Le caratteristiche del terminale escludono un uso diverso dal previsto

ROSIGNANO — Molti interrogativi si sono levati sul'utilizzo del costruendo terminali sulla spiaggia di Vada ad opera della società Solvay. Il problema è diventato di attualità a seguito dei voci, che la raffineria Petrobenz di Vada dopo aver ceduto i suoi diritti, chi ha avuto coinvolto, sia il personale che una truffa di miliardi ai danni dello Stato per l'evasione dell'imposta di fabbricazione, riprenda la produzione. La nuova proprietà tenterebbe al raddoppio della produzione, già in gran parte di idrocarburi e bitume, con la trasformazione oltre che del fondame, anche del petrolio greggio che, quanto sembra, verrebbe importato via mare, utilizzando appunto il pontile che la Solvay aveva costituito inizialmente per la parte di parte dei progetti di ampliamento del reparto petrolchimico che la società belga sta mettendo in moto, dopo che sui progetti stessi Regioni Toscana, la Provincia di Livorno e il Comune di Rosignano avevano dato il loro parere soprattutto per garantire al massimo la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

La definizione del progetto fu preceduta da ripetuti incontri tra i rappresentanti delle assemblee elettrive e quelli della società Solvay. Il pontile secondo gli accordi di dovrebbe essere utilizzato per l'approssimazione dell'etilene, proveniente via marittima, e dell'acetilene che veniva approvvigionato a 150-180 mila tonnellate annue di benzina scaricata con il ve-

Giovanni Nannini

chilo pontile tuttora funzionante.

Lo stesso organo di informazione aziendale « Solvaynotizie », nel numero del gen- nato scorso, diceva che con l'entrata in funzione del nuovo pontile non arriverà più benzina. Vi sarà solo lo scambiamento degli ordinamenti della struttura marina, riducendo così, sempre a parere della società, di gran lunga il rischio di inquinamento, poiché la stessa quantità di prodotto (60.000 tonnellate) è inferiore all'benzina che viene scaricata, la quale, in caso di incidenti, può espandersi.

Ciò non potrà avvenire con l'etilene poiché, sostiene sempre la società, le navi che scaricano il prodotto resteranno circa 10 chilometri dall'area portuale. Le navi, poi, essendo classificate a temperatura ambiente, evapora a contatto con l'acqua senza espandersi.

Non si vede, quindi, la necessità di mutare l'uso del terminali in costruzione, an-

che con i rischi che ne derivano dal momento che lo scarico di petrolio greggio rappresenta un pericolo mag-

giore per l'inquinamento, e tanto più grave per il tratto di costa dove agisce un'industria turistica.

Il teatro era proprietà di un'accademia locale che in altri tempi vi aveva svolto leattività artistiche, ed ora va in malora, mentre la stessa compagnia del maggio ed i vari gruppi culturali locali mancano di una struttura in cui tenere le prove e le loro rappresentazioni, senza contare la ricchezza architettonica del teatro che può andare di strada.

Proprio per recuperare il teatro qualche tempo fa la regione Toscana erogò un contributo di 10 milioni. L'iniziativa ha avuto successo, perché il problema è tornato all'attenzione dell'opinione pubblica e prossimamente dovrebbero iniziare i primi lavori di restauro.

I « cantori » di Buti vogliono salvare l'edificio

Dalle scene del « Maggio » SOS per un antico teatro

E' un palazzo del '700 ormai in rovina, intitolato a un buon che commentò fra i primi Dante Alighieri

PONTEDERA — I « cantori » del maggio hanno lanciato un SOS per un teatro del settecento, a Buti, rovinato dal tempo. La compagnia teatrale « P. Frediani », che da qualche tempo è tornata a rappresentare nel piccolo centro dei monti pisani i lavori dell'antico repertorio del « maggio », opera per il recupero della tradizione culturale popolare della montagna, voleva che nell'area della campagna, nelle zone dell'Appennino toscano-emiliano, i « cantori » delle diverse zone si sono dati appuntamento quest'anno, a cavallo tra i mesi di maggio e giugno, per una rassegna delle opere messe in scena nelle diverse località, legate alla tradizione dei vari paesi. La manifestazione è stata organizzata dall'ARCI e dal Teatro Regionale Toscano; in più, si è avuto il patrocinio della compagnia del maggio di Buti, forte della intenzione di dare vita a nuove rappresentazioni. Proprio dalla scena del teatro Romano di Buti i cantori hanno lanciato nei giorni scorsi un appello all'amministrazione comunale, alle forze politiche, ai sindaci, alle numerose associazioni ricreative e culturali, perché si muovano e cercino di salvare il settecentesco teatro « Domenico di Bartolo » che recita il nome glorioso di un autore che fu fra i primi a commentare la Divina Commedia.

Il teatro era proprietà di un'accademia locale che in altri tempi vi aveva svolto leattività artistiche, ed ora va in malora, mentre la stessa compagnia del maggio ed i vari gruppi culturali locali mancano di una struttura in cui tenere le prove e le loro rappresentazioni, senza contare la ricchezza architettonica del teatro che può andare di strada.

Proprio per recuperare il teatro qualche tempo fa la regione Toscana erogò un contributo di 10 milioni. L'iniziativa ha avuto successo, perché il problema è tornato all'attenzione dell'opinione pubblica e prossimamente dovrebbero iniziare i primi lavori di restauro.

P. Z.

Inaugurato il consiglio d'amministrazione del consorzio

Unificati i 4 ospedali della Valdichiana

Eletti 33 cittadini rappresentativi della realtà socio-politica della zona - Il PCI propone un coordinamento con gli altri distretti socio-sanitari per l'integrazione delle attività

VALDICHIANA — Si è insediato il consiglio di amministrazione dell'ospedale unifatto di zona Valdichiana sud. In esso sono stati chiamati ad impegnarsi in una direzione unitaria e collegiale 33 cittadini, largamente rappresentativi del ricco tessuto politico e culturale delle sette comunità della zona sanitaria.

Sulla base di un'intesa politica e programmatica tra i comitati di zona della DC, del PSI, PSDI, PRI e PDUP della bassa Valdichiana, è stato eletto alla carica di presidente dell'ospedale, il socialista Franco Pistarelli. Con l'insediamento del nuovo consiglio avvenuto nei giorni scorsi in Chianciano alla presenza di centinaia di cittadini l'unificazione dei quattro ospedali di Chianciano, Chiiasi, Montepulciano e Sarteano diventa realtà operante. In un manifesto comune i comitati di zona di tutti i partiti democratici salutano l'avvenimento co-

me « risultato positivo e concreto dell'unità e della coerenza di iniziative dei partiti democratici ». Nel manifesto viene in particolare sottolineato come « l'unificazione della direzione amministrativa e sanitaria e delle piante organi che consentirà una utilizzazione programmata delle strutture ed una migliore valorizzazione delle capacità professionali sin da oggi disperse e separate in 4 stabilimenti ospedalieri ».

Ed è proprio su questi temi che in queste ultime settimane si è andato sviluppando il dibattito politico e l'interesse dell'opinione pubblica. Non mancano sortite allarmistiche e deformazioni della verità da parte di uno certo degenza per malati acuti, inserito adeguatamente nel territorio in modo che le degenze risultino opportunamente filtrate ed i trattamenti curativi e riabilitativi conservino continuità e completezza anche dopo la dimissione.

Un contributo in questo senso viene dato dai lavori di indagine, di studio e di elaborazione portato avanti dalla commissione per la programmazione dei servizi ospedalieri del consorzio.

Il comitato di zona del PCI ha elaborato una proposta di programma ospedaliero in un migliaio di copie e fatta circolare fra le forze politiche e gli operatori sanitari, e cittadini della bassa Valdichiana. In questo documento viene proposta l'organizzazione e la localizzazione dei servizi ospedalieri, in rapporto con gli altri presidi socio-sanitari per più strette forme di coordinamento e di integrazione delle loro attività. L'obiettivo che viene indicato è quello di ricordare l'ospedale alla sua funzione di luogo di degenza per malati acuti, inserito adeguatamente nel territorio in modo che le degenze risultino opportunamente filtrate ed i trattamenti curativi e riabilitativi conservino continuità e completezza anche dopo la dimissione.

Il consiglio generale dovrà inoltre fissare la data della conferenza regionale dei quadri sindacali che si pone come tappa intermedia del congresso che si terrà nella primavera del prossimo anno.

La relazione sarà svolta da Gianfranco Rastrelli segretario generale della CGIL regionale.

Parteciperà e concluderà i lavori Rinaldo Schede segretario confederale della CGIL.

Si getta sotto il treno a Carrara

CARRARA — Una anziana pensionata si è gettata ieri mattina poco prima delle sei e mezzo su un treno del Ferrovie dello Stato, poco fuori dalle stazioni di Carrara. L'autrice di questo insano gesto si chiamava Fernanda Bianchi, 73 anni, residente a Carrara in via Cassola 33. La donna è comparsa al l'impresa su binari della linea di Fiume, ai due macchinisti del Lavoro-Genova, Luigi Bassi e Giuliano Moretti. Disperatamente i due ferrovieri hanno cercato di fermarla e le spese azionando oltre ai freni anche la « rapida » ma pesante convoglio scrivendo sui binari ma proseguendo travolto - Fernanda Bianchi.

l'Unità / domenica 5 marzo 1978

GROSSETO - Dal comitato di controllo

« Sì » all'affidamento dei campeggi ai giovani

Si tratta di tre strutture - La decisione presa dal Comune di Orbetello per dare una spinta all'attuazione della legge sui giovani - Forte movimento attorno all'iniziativa

Una pubblicazione dei dati raccolti

Studio sui pendolari nel comprensorio del cuoio

Le amministrazioni comunali del territorio intendono rafforzare i trasporti pubblici - La programmazione

GROSSETO — Il Comitato di controllo ha dato parere favorevole sulla delibera del comune di Orbetello concernente il passaggio di gestione dei campeggi comunali della Giannella e di Fanigliano alla cooperativa dei giovani, dei giovani incocciati. Vengono così premiato l'impegno mai venuto meno dell'ente locale per dare completa attuazione alla legge 285. Come si ricorda, in una delibera del 1976, il Consiglio comunale con il solo voto favorevole del PCI e PSVI, aveva stabilito di dare in gestione al movimento associativo, costituito dalle leggi dei disoccupati, le strutture ricettive pubbliche fra le più consistenti dell'entroterra grossetano. Questo deliberato della maggioranza consiliare venne fortemente sostenuto dagli interessi che nel comprensorio di Fanigliano, la Costa, Copaino e Maremma, stavano ritornando dal garage del TRAIN verso la città, quando, in una curva, un camion autocisterna dell'API guidato da Ilvo Tiezi, di 52 anni, è stato ricoverato in uno dei profondi canali della costa maremmana. Questo delibera venne approvata dal Consiglio comunale del 1976, che inviò al Comitato regionale di controllo perché si trattasse di una legge di interesse pubblico. Il comune inoltre ha approvato un « foglio di condizioni », una specie di convenzione, per l'affidamento dei due campeggi. Tale documentazione stabilisce le tariffe da pagare per l'anno in corso: 1.100 lire al giorno per ogni adulto.

Le cooperative concessionarie si sono obbligate, inoltre, a mantenere ordinata e straordinaria di tutte le strutture esistenti nell'impianto e in particolare alla sistemazione e cura delle aree esterne del verde e alla tutela della struttura. Per l'assegnazione dei criteri di affidamento e il controllo degli stessi è stata creata una commissione consiliare composta da sei membri in rappresentanza di gruppi politici e sindacati, dell'associazione dei campeggi, del campeggio comunale della Feniglia, sarà gestito dalla Coop Maremma, in fase di realizzazione, che annualmente regola l'accesso degli autovelox al centro storico. Sarà consentito di utilizzare il ponte pedonale, attraverso il quale si raggiunge la strada principale, la via del Perugino, e quindi il ponte di Pontedera, il quale è stato approvato dalla Regione Toscana.

PONTEDERA — La « zona blu » nel centro di Pistoia (peraltro assai limitata proprio per l'esiguità territoriale del « centro ») continua ad essere oggetto di polemiche sulla stampa locale. Polemiche in cui si discute di diritti di rappresentanza di gruppi politici, di diritti di rappresentanza dell'associazione del campeggio comunale della Feniglia, che ha apportato alcune modifiche all'ordinanza che annualmente regola l'accesso degli autovelox al centro storico. Su queste polemiche ha già reagito l'assessore alla cultura, Renato Vannucci, che ha apportato alcune modifiche all'ordinanza che annualmente regola l'accesso degli autovelox al centro storico. La « zona blu » rimane tuttavia valida, pur continuando a suscitare momenti di opposizione al provvedimento, specialmente quando questo viene aggredito da chi, per quanto concerne la disciplina del traffico, non è stato consente l'accesso alla strada principale, come i motivi che giustificano la creazione della « zona blu » rimangono tuttora validi, pur continuando a suscitare momenti di opposizione al provvedimento, specialmente quando questo viene aggredito da chi, per quanto concerne la disciplina del traffico, non è stato consentito l'accesso alla strada principale.

Inoltre si è svolta anche una assemblea pubblica promossa ai primi di dicembre, nella circoscrizione n. 1, che espresse un sostanziale assenso alle proposte dell'amministrazione comunale. Su tale assemblea, purtroppo, non è stata concessa l'autorizzazione per raggiungere la sede stessa, mentre per gli organismi con sede fuori della zona blu è previsto il rilascio, quando ve ne sia « la necessità », di autorizzazioni temporanee; è stato consentito il transito nelle ore notturne per chi vuole accedere al centro storico, anche nelle ore in cui non vi è servizio di trasporto pubblico; infine è stata prevista la possibilità di rilasciare autorizzazioni per casi particolari.

Rimane, certamente, e vengono riconosciuti dall'amministrazione, ancora una volta, i diritti di rappresentanza di posti macchina nelle zone di parcheggio esistenti adiacenti alla zona blu; ma questo problema, secondo quanto ha affermato l'assessore Vannucci, potrà essere risolto con le istituzioni di cui si tratta, pur con le difficoltà che si trovano nella nuova disciplina della zona blu.

Inoltre si è svolta anche una assemblea pubblica promossa ai primi di dicembre, nella circoscrizione n. 1, che espresse un sostanziale assenso alle proposte dell'amministrazione comunale.

Un elemento di democrazia inoltre che viene a rafforzare quel rapporto di fiducia e collegamento fra i giovani e le istituzioni sociali e politiche. Ed è questa la vera sostanza politica del problema, che non può non far riflettere nel dare nuovo stimolo e linfa a tutti gli organismi competenti privati e in primo luogo, per contribuire alla risoluzione di uno dei più drammatici problemi della società italiana.

C. P. Z.

Una convegno portato avanti dalla commissione per la programmazione dei servizi ospedalieri del consorzio

Il cinema in Toscana

PISTOIA

EDEN: Porc. con le s. (VM 18)

ROMA: Il viaggio con la zia Lux. Il triangolo delle Bermude

GLOBO: Io sono mio (VM 14)

GROSSETO: MODERNO: Il professionista

EUROPA 1: La mondan. felice